

06/11/2024

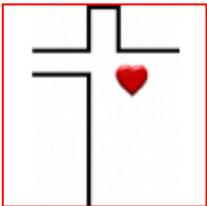
## OMELIA

## “CONDIZIONI PER SEGUIRE GESÙ”

**Luca 14, 25-33**

*“ Siccome molta gente andava con lui, egli si voltò e disse: -Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo.*

*Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. Così chiunque di voi non rinunzia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.”-*



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La Parola di oggi è terribile, se così si può dire.

Di solito aspettiamo fervorini o consigli spirituali, per pregare di più o compiere qualche opera pia.

Gesù mette le cose in chiaro.

Preparando questa Omelia, mi sono chiesto: -Io sono cristiano, discepolo di Gesù oppure sono solo praticante e non credente?-

Nel passo c'è il discorso della Croce, che Gesù, nel suo ministero, propone cinque volte; per quattro volte la propone solo agli apostoli.

La religione dice: -Ognuno ha la sua Croce, accetta quella che hai, per non averne un'altra più grande.- Queste sono frottole.

Gesù non dà a nessuno la Croce. La propone quattro volte agli apostoli e una volta a tutti. Come mai?

Gesù si accorge che molte persone lo seguono, perché libera, guarisce, dà il pane...

Gesù sta andando a Gerusalemme e avrebbe potuto pensare di tenersi buone queste persone, perché avere tanti discepoli porta tante offerte e avere al seguito tante persone ha un certo peso.

Gesù scoraggia queste persone.

Queste persone sanno che Gesù sta andando a Gerusalemme; gli apostoli stessi hanno predicato che, andando a Gerusalemme, avrebbero cambiato le carte in tavola; ci sarebbero state nuove elezioni, si sarebbero spartiti il potere e il denaro.

Gesù propone l'odio.

Per gli Ebrei, odio significa amare di meno, preferire l'altro.

Nell'Antico Testamento in **Malachia 1, 2-3** il Signore dice: “*Ho amato Giacobbe e ho odiato Esaù.*”

Questo significa mettere al primo posto Gesù più del padre, della madre, dei figli... più della stessa vita.

Dobbiamo odiare queste persone e amare Gesù.

Camminare con Gesù non vuole dire recitare qualche preghiera in più o leggere un passo della Bibbia, ma significa metterlo al primo posto.

Quando era malata, avrei potuto coccolare mia madre, trasferendomi a Palermo, ma sentivo che quello non era il mio ministero.

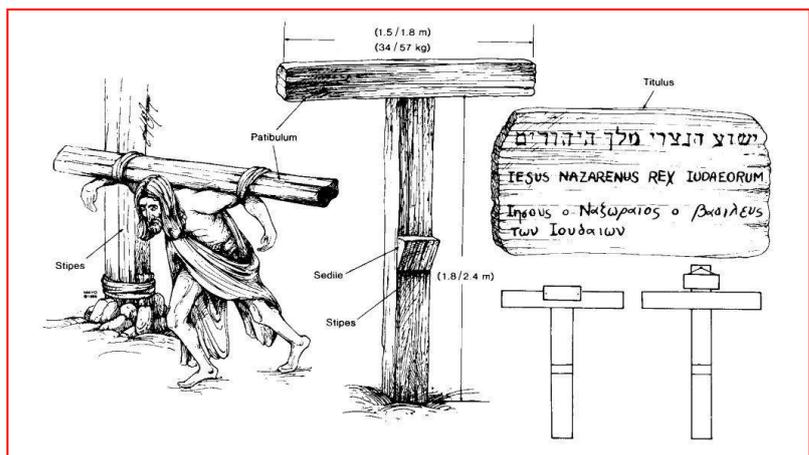
Io sono convinto che, quando lavoriamo per il Signore, il Signore lavora per noi.

A volte, qualcuno della famiglia è malato e non andiamo a Messa. Ognuno deve fare i conti con le proprie fragilità, le proprie ferite, ma questo non è mettere Gesù al primo posto.

*“Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo.”*

Il palo fisso era sempre messo nel luogo della esecuzione. Il condannato doveva prendere il palo trasversale.

Luca aggiunge che dobbiamo prendere la nostra Croce, ogni giorno.



Quando il condannato prendeva la Croce e si avviava verso il luogo del supplizio, tutti erano obbligati a bestemmiarlo, insultarlo, malmenarlo, altrimenti erano considerati complici.

Lì, c'erano i preti, che guardavano, i soldati, che guardavano.

Andando dal Pretorio al Calvario, Gesù porta la Croce, accogliendo il disprezzo delle persone, alle quali aveva fatto del bene.

La Croce è citata 73 volte e mai è abbinata a una sofferenza, che dobbiamo accettare. Croce non significa sofferenza, malattia, morte. Chi la prende, deve assumersi la responsabilità della propria vita, perché, prendendo la Croce, riceviamo il disprezzo del mondo.

Quando compiamo il bene, viene ricompensato con il male dalle persone, non da Gesù.

*“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”*. Il bene compiuto viene ricompensato da estranei.

“Ho sempre confidato nella bontà degli sconosciuti” è la battuta di un film.

Quando ero ammalato, le persone, che chiedevano l’elemosina davanti alla chiesa, mi hanno portato la parmigiana, comperata al ristorante.

Il bene compiuto ritornerà su di noi, non aspettiamoci, però, onori, perché, quando si compie il bene, si smuovono tutti i diavoli.

Quando Suor Faustina ha cominciato a parlare della misericordia di Dio, i diavoli le hanno promesso che gliela avrebbero fatta pagare.

A noi non apparirà il diavolo in persona, ma sarà il figlio, la moglie, la sorella...

Teniamo presente che, se compiamo il bene, avremo il disprezzo del mondo.

La Croce va afferrata.

Gesù non vuole persone rassegnate, ma che lottano.

Quando non ci importa di quello che dicono gli altri, siamo persone libere. Gesù cerca persone libere, non a pagamento.

L’ultima condizione ha una premessa: *“Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? ... Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila?”*

Questi sembrano consigli, per cercare di fare bene i conti, per non fare brutta figura.

Qual è la soluzione? Non è aumentare le entrate.

*“Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.”*

Questo non significa che dobbiamo lasciare la casa, ma dinanzi alle cose che dobbiamo fare, non dobbiamo dedicarci ai conti, ma fidarci del Signore.

Gesù non ha mai detto di spogliarci, ma di vestire gli altri.

Molte volte siamo posseduti dalle nostre cose.

San Francesco d’Assisi è stato il massimo esempio, perché ha vissuto in un momento storico, nel quale la Chiesa dava veramente scandalo: era ricchissima e la gente moriva di fame; lui si è fatto povero.

Dobbiamo ascoltare quello che ha detto Gesù.

Aiutiamo gli altri, anche intaccando il nostro capitale, ma fidiamoci del Signore.

La vita è una battaglia.

Nella Costituzione “Gaudium et Spes” al n. 37, si legge: *“Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta cominciata fin dall'origine del mondo, destinata a durare, come dice il Signore, fino all'ultimo giorno.”*

**Filippesi 1, 6:** *“Sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.”*

Crediamo in Gesù, fidiamoci!

- Non illudiamoci che, seguendo Gesù, avremo potere e denaro. Mettiamo Gesù al primo posto.
- Accettiamo il disprezzo, che deriva dal compiere il bene, seguendo Gesù.
- Non contiamo sui nostri soldi, fidiamoci del Signore, che, ogni giorno, ci darà l'abbondanza, attraverso lo Spirito Santo.

Ti invociamo, Spirito Santo, e ti chiediamo la forza di fare la scelta di mettere Gesù al primo posto.

Non ci sono Cristiani impegnati e Cristiani normali. Tutti siamo impegnati. Una volta che tu ci hai chiamati in questo meraviglioso cammino, non possiamo defilarci.

Gesù, vogliamo metterti al primo posto, prima degli affetti della famiglia, prima dell'affetto della nostra vita.

Vogliamo mettere la nostra vita a tuo servizio, per quanto possibile, ognuno secondo la propria vocazione.

Vogliamo amarti e metterti al primo posto.

Signore, vogliamo essere persone libere; non ci interessa di quello che dicono gli altri; ci interessa quello che dici tu.

Il disprezzo, che noi riceviamo, è niente in confronto alla gioia, che tu metti nel nostro cuore, e alla stima, che hai per noi.

Ci fidiamo completamente di te, che non ci farai mancare niente nel cammino meraviglioso della nostra vita.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!